



COMUNE DI PISA
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

PIANO D'EMERGENZA
RISCHIO INCENDIO D'INTERFACCIA

Ottobre 2017

Redatto da:

Dott. Ing. L. Padroni.....

Ufficio Protezione Civile
Comune di Pisa

Dott.ssa K. Maffei.....

Ufficio Protezione Civile
Comune di Pisa

ELENCO REVISIONI

n° revisione	data di revisione	oggetto revisione
4.0 r	Aprile 2010	aggiornamento procedura operativa relativamente alla figura del DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi)
4.1 r	Ottobre 2017	aggiornamento: cartografia, normativa, numeri telefono strutture operative, paragrafo viabilità dettagliato ulteriormente con le principali direttrici da chiudere in caso di incendio, funzioni Unità di Crisi, norme di comportamento per la popolazione per la prevenzione degli incendi

INDICE

	Pag.
1. - INTRODUZIONE	2
2. – CATENA DI COMANDO E COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI	2
2.1 Segnalazione di evento in corso.....	2
2.2 Viabilità.....	3
2.3 Attivazione e organizzazione dell’Unità di Crisi.....	4
3. – NORME DI COMPORTAMENTO.....	6
3.1 Norme di comportamento per le strutture ricettive del litorale pisano	6
<i>Stabilimenti balneari</i>	6
<i>Campeggi</i>	7
3.2 Norme di comportamento per la popolazione.....	7

ELENCO DELLE TAVOLE

	SCALA
TAV. 1R.I Carta degli accessi al bosco e degli idranti-area litorale pisano	1:6.000-1:10.000
TAV. 2R.I Carta degli accessi al bosco e degli idranti-area scolmatore Arno	1:13.200

Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta senza il consenso dell'Ufficio di Protezione Civile del comune di Pisa

1. - INTRODUZIONE

Il rischio incendi rientra nella categoria dei cosiddetti rischi accidentali, cioè legati a fatti occasionali. Le cause che scatenano gli incendi sono tuttavia fin troppo spesso riconducibili ad inosservanza da parte dell'uomo di semplici norme di prevenzione, se non addirittura di natura dolosa.

Nel Comune di Pisa esistono porzioni di territorio particolarmente più esposte al rischio incendio, come le ampie zone a bosco/pineta del litorale, in particolare alle spalle dei centri abitati di Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone. In tali zone si possono sviluppare i cosiddetti incendi di interfaccia, vale a dire incendi che interessano le aree di interconnessione tra la struttura antropizzata e le aree naturali. L'importanza della lotta agli incendi, e in particolare a quelli di interfaccia, è ribadita anche nelle recenti raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13/6/2017 in merito all'attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2017.

Il presente piano, il cui obiettivo principale è la tutela dell'incolumità pubblica, si integra con il più ampio Piano Operativo Antincendi Boschivi predisposto dalla Regione Toscana.

In data 1/6/2009 è stato sottoscritto tra Regione Toscana, SOUP Regione Toscana, Prefettura di Pisa, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Comando Provinciale Carabinieri, Comando Provinciale Guardia di Finanza, Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato, 46^a Brigata Aerea, Provincia di Pisa e Comune di Pisa il protocollo d'intesa per il concorso di mezzi aerei militari nell'avvistamento e monitoraggio di incendi boschivi sul territorio provinciale di Pisa.

La procedura operativa del predetto protocollo permette alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) della Regione Toscana di attivare, per mezzo della Prefettura di Pisa, i mezzi aerei militari a disposizione e permette agli altri soggetti firmatari di richiedere alla SOUP Regionale l'impiego dei suddetti mezzi aerei.

In cartografia (TAVV. 1RI-2RI) sono riportati gli elementi significativi per la gestione dell'emergenza: ubicazione degli idranti per il rifornimento dei mezzi antincendio, ubicazione degli accessi al bosco e della piazzola di atterraggio per gli elicotteri, individuazione viabilità preferenziale di Vione di Pineta per i mezzi di soccorso e la localizzazione dell'area di attesa dei soccorritori.

Di seguito si riporta la definizione delle principali sigle presenti nel testo:

- A.A.S.: Area di Attesa dei Soccorritori
- C.O.P.: Centro Operativo Provinciale Antincendi boschivi
- D.O.: Direttore delle Operazioni estinzione incendi boschivi
- P.C.A.: Posto di Comando Avanzato
- R.O.S.: Responsabile delle Operazioni di Spegnimento
- S.O.U.P.: Sala Operativa Unificata Permanente

2. – CATENA DI COMANDO E COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI

2.1 Segnalazione di evento in corso

Qualunque segnalazione di incendio di bosco o potenzialmente tale sul territorio comunale che giunga a:

ENTE	NUMERO TELEFONO
S.O.U.P. REGIONE TOSCANA	800/425425
C.O.P. LIVORNO-PISA	xxx/xxxxxxx (quando attivo)
COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO PISA	115

QUESTURA PISA	113
COMANDO PROV.LE CARABINIERI PISA	112
COMANDO GRUPPO CARABINIERI FORESTALI PISA	1515 o 112
ENTE PARCO M.R.S.M.	xxx/xxxxxxx – xxx/xxxxxxx
PROVINCIA DI PISA PROTEZIONE CIVILE	xxx/xxxxxxx - xxx/xxxxxxx
COMUNE DI PISA PROTEZIONE CIVILE	348/5813848 (H24)
COMUNE DI PISA POLIZIA MUNICIPALE	050/910811

verrà immediatamente comunicata al C.O.P. (Centro Operativo antincendi boschivi) Livorno-Pisa nel periodo di attività dello stesso o alla S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) della Regione Toscana (attiva H24) e all'Ufficio Protezione Civile del Comune di Pisa.

Se l'incendio interessa esclusivamente un'area boscata, sul luogo dell'evento giungerà il **D.O. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento appartenente alla Organizzazione Regionale Antincendi Boschivi)** che si occuperà delle operazioni relative allo spegnimento dell'incendio di bosco.

Qualora l'incendio minacci o interessi infrastrutture/abitazioni o possa costituire comunque pericolo per l'incolumità delle persone (*incendio di interfaccia*), il D.O. sarà affiancato dal **R.O.S. (Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei Vigili del Fuoco)** che si occuperà delle operazioni relative alla messa in sicurezza delle infrastrutture/abitazioni/persone.

Il R.O.S. e il D.O. opereranno in stretto coordinamento al fine di ottimizzare gli interventi come previsto dal Piano Operativo Antincendi Boschivi Regionale.

2.2 Viabilità

Qualora si renda necessario circoscrivere la zona dell'incendio o un luogo ove sono in corso operazioni di soccorso, la Polizia Municipale eventualmente con il supporto delle altre Forze di Polizia provvederà ad effettuare un cordone di sicurezza e a prevedere cancelli di accesso all'area dell'emergenza secondo quanto richiesto dal D.O./R.O.S.

In difetto o in attesa di indicazioni relative all'ubicazione, il personale Protezione Civile si rapporterà con il R.O.S./D.O. o con le rispettive sale operative al fine di individuare eventuali chiusure.

In base all'evoluzione della situazione e alle condizioni di viabilità al momento dell'evento (periodo estivo, giorno feriale/festivo, mattina/pomeriggio/sera) la Polizia Municipale, anche con il supporto delle Forze dell'Ordine, potrà valutare la chiusura totale delle principali direttrici di accesso al litorale (Viale D'Annunzio, Via Arnino, Via Bigattiera, Via Pisorno, Viale del Tirreno all'altezza del ponte di Calambrone). La chiusura della viabilità dovrà comunque garantire in primo luogo l'afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso sul luogo dell'evento. Al fine di agevolare il transito dei mezzi di soccorso da/verso il litorale i mezzi impegnati nell'evento potranno usufruire di una viabilità preferenziale (Vione di Pineta) che congiunge Via Pisorno con Vione dei Porcari (la predetta viabilità è riportata in TAV. 1R.I.).

Il personale Protezione Civile si rapporterà con la sala operativa dei Vigili del Fuoco per valutare l'attivazione del 118, che metterà a disposizione due ambulanze di cui una con medico a bordo. Le

Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta senza il consenso dell'Ufficio di Protezione Civile del comune di Pisa

ambulanze, saranno ubicate una a nord e l'altra a sud della zona interessata dall'evento, immediatamente all'interno dei due cancelli più prossimi.

2.3 Attivazione e organizzazione dell'Unità di Crisi

Il R.O.S. e/o il D.O. se ritiene che per la gestione dell'evento, a causa delle dimensioni in atto o della possibile evoluzione, sia necessaria l'azione congiunta e coordinata tra le differenti organizzazioni, in accordo con il personale della Protezione Civile comunale presente sul posto chiede l'attivazione dell'Unità di Crisi.

Ad integrazione e/o preventivamente all'attivazione delle strutture fisse predisposte per l'Unità di Crisi, nell'area prossima alle operazioni di spegnimento potrà essere attivato un Posto di Comando Avanzato (P.C.A.). Tale attivazione potrà essere richiesta dal personale della Protezione Civile del Comune di Pisa in accordo con il Responsabile del Comando Vigili del Fuoco presente sul posto.

Fatti salvi i compiti definiti dalla normativa vigente, in particolare per quanto attiene la materia della Protezione Civile ed antincendio boschivo, nell'ambito dell'Unità di Crisi (organizzata secondo il modello ICS-Incident Command System) di comune accordo è individuato, in relazione del tipo di evento ed alle responsabilità conseguenti, il Responsabile del coordinamento delle operazioni di Protezione Civile.

Il RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO, individuato nel referente della Protezione Civile comunale, coordina complessivamente tutte le operazioni di soccorso ad eccezione delle funzioni specifiche di spegnimento le cui competenze rimangono definite per legge.

Il RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO si avvale, se lo ritiene necessario, delle seguenti funzioni:

- OPERAZIONI che provvede a coordinare l'insieme delle attività operative sul territorio relativamente alle operazioni di spegnimento, viabilità, soccorsi sanitari, ordine pubblico...
- LOGISTICA che provvede a coordinare e a rendere disponibili le risorse necessarie (umane e materiali), in stretto rapporto con i referenti delle operazioni, unitamente al VOLONTARIATO che ha il compito specifico di organizzare le azioni delle strutture di Volontariato ad eccezione di quelle adibite al servizio antincendio
- PIANIFICAZIONE che acquisisce i dati riguardanti l'evento e tutte le informazioni necessarie per definire il piano di azione per le ore seguenti, per informare gli altri responsabili, per individuare preventivamente, per quanto possibile, necessità e problemi (es. turnazione del personale...)
- COMUNICAZIONE cui spetta la responsabilità dei contatti con i mezzi di informazione
- AMMINISTRATIVO-CONTABILE che acquisisce tutti i dati e i documenti necessari per gestire e ricostruire gli eventi ai fini di una corretta amministrazione e contabilità

Ogni responsabile deve essere individuato in base all'attività prevalente che la funzione sarà chiamata a svolgere.

L'Unità di Crisi potrà essere costituita presso la sede (presidiata H24) della Pubblica Assistenza di Pisa ubicata a Marina di Pisa in Via Litoranea n. 68 o in altra struttura ritenuta al momento più idonea.

Presso tale area, tenuto conto anche dell'adiacenza del COEB della Croce Rossa Italiana, potranno essere attivate:

- AREA DI ATTESA SOCCORRITORI ove sono convogliate le risorse (uomini e mezzi) aggiuntive destinate alle operazioni prima di ricevere il compito da svolgere e dove vi convergono le risorse che lasciano le operazioni prima di allontanarsi definitivamente; se sono individuate più aree di attesa, ognuna deve avere un responsabile che tiene conto di chi e cosa arriva/lascia l'area assegnata. Presso l'A.A.S. dovrà essere presente un referente per ogni componente intervenuta sull'evento (es. soccorsi sanitari, squadre AIB, pattuglie forze dell'ordine...) che effettuerà tutte le necessarie verifiche delle squadre e coordinerà l'impiego delle squadre secondo le richieste pervenute dal P.C.A. o dall'Unità di Crisi. In via preventiva è individuata come area di attesa dei soccorritori il parcheggio (di proprietà dell'Università degli Studi di Pisa) presso la Basilica S. Pietro Apostolo a San Piero a Grado. La localizzazione della suddetta area è riportata nella cartografia allegata.
- BASE logistica dove, per eventi di lunga durata, sono svolte o gestite le attività logistiche primarie (mensa, riposo, magazzino, carico/scarico, attività amministrative)

Di seguito le strutture che andranno a costituire l'Unità di Crisi nelle diverse funzioni:

ENTE	NUMERO TELEFONO	ATTIVATO DA	FUNZIONE
PREFETTURA DI PISA	xxx/xxxxxx	AUTOATTIVATO	OPERAZIONI
COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO PISA	115	AUTOATTIVATO	OPERAZIONI
QUESTURA DI PISA	113	PREFETTURA	OPERAZIONI
COMANDO PROV.LE CARABINIERI PISA	112	PREFETTURA	OPERAZIONI
COMANDO GRUPPO CARABINIERI FORESTALI PISA	1515 o 112	PREFETTURA	OPERAZIONI
COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA PISA	115	PREFETTURA	OPERAZIONI
PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	348/5813848	AUTOATTIVATO	LOGISTICA/AMMINISTRATIVO-CONTABILE/PIANIFICAZIONE
REGIONE TOSCANA ANTINCENDIO BOSCHIVO	800/425425 o xxx/xxxxxx (se attivo C.O.P.)	AUTOATTIVATO	OPERAZIONI
SERVIZIO LIVORNO 118	118	PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	OPERAZIONI

Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta senza il consenso dell'Ufficio di Protezione Civile del comune di Pisa

ENTE PARCO M.R.S.M.	xxx/xxxxxxx- xxx/xxxxxx	PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	OPERAZIONI
PROVINCIA DI PISA PROTEZIONE CIVILE	xxx/xxxxxx- xxx/xxxxxx	PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	LOGISTICA (per attivazione volontariato fuori Comune)
COMUNE DI PISA POLIZIA MUNICIPALE	050/910811- xxx/xxxxxx	PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	OPERAZIONI
COMUNE DI PISA UFFICIO STAMPA	xxx/xxxxxx	PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	COMUNICAZIONE
ACQUE SPA	xxx/xxxxxx	PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	LOGISTICA
VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE		PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	LOGISTICA

Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta senza il consenso dell'Ufficio di Protezione Civile del comune di Pisa

Rappresentanti delle strutture e istituzioni di cui sopra, con autonomia decisionale e livello di autorità adeguate, muniti di radio e/o cellulari di servizio, si recheranno immediatamente presso l'Unità di Crisi. Le strutture facenti parte dell'organizzazione A.I.B. (Regione, Carabinieri Forestali, Parco, Comune e Volontariato), tenuto conto del personale già impegnato sul luogo dell'evento, potranno essere rappresentate nell'Unità di Crisi da un'unica figura.

I collegamenti radio tra l'Unità di Crisi e il D.O. saranno effettuate per mezzo delle radio di proprietà della Regione Toscana in dotazione al Comune di Pisa. Tali radio, affidate all'Ufficio Protezione Civile comunale, saranno disponibili presso l'Unità di Crisi.

3. – NORME DI COMPORTAMENTO

3.1 Norme di comportamento per le strutture ricettive del litorale pisano

Stabilimenti balneari

I vialetti di accesso agli stabilimenti stessi dovranno essere interdetti alla sosta delle auto e comunque dovrà essere assicurato l'accesso dei mezzi di soccorso; il rispetto dell'ordinanza comunale n. 354 del 5/7/1995 (Divieto di sosta nei vialetti di accesso agli stabilimenti balneari del litorale pisano) sarà eseguito dalle Forze di Polizia.

Il comportamento delle maestranze e degli utenti degli stabilimenti interessati o minacciati dall'incendio dovrà essere regolamentato, ai sensi delle disposizioni vigenti, da appositi piani di emergenza (d.lgs. 81/2008); in assenza di tali piani tutti dovranno abbandonare l'insediamento interessato o minacciato, percorrendo la spiaggia sino a distanza di almeno 400 metri dal fronte del fuoco, sopravvento, senza attraversare la pineta se non con l'assistenza di personale deputato alla gestione dell'emergenza.

Campeggi

In materia di prevenzione incendi i campeggi dovranno essere adeguati entro i termini temporali previsti dal D.M. 28 febbraio 2014 “Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc...) con capacità ricettiva superiore a 400 persone”.

Il comportamento delle maestranze e degli utenti dei campeggi interessati o minacciati dall'incendio dovrà essere regolamentato, ai sensi delle disposizioni vigenti, da appositi piani di emergenza (d.lgs. 81/2008); in assenza di tali piani tutti dovranno abbandonare l'insediamento interessato o minacciato, raggiungendo una zona di sicurezza posta ad almeno 400 metri dal fronte del fuoco, sopravvento, senza attraversare la pineta se non con l'assistenza di personale deputato alla gestione dell'emergenza.

3.2 Norme di comportamento per la popolazione

Di seguito le norme di comportamento indicate dalla Regione Toscana Servizio Antincendio per prevenire incendi di bosco:

In ambito agricolo

- Prestare particolare attenzione all'utilizzo di macchinari e attrezzi agricoli con organi rotanti che, al contatto con il terreno, possono produrre fiamme libere o scintille. L'impiego di queste macchine operatrici (quali ad esempio le mietitrebbie o le trincia) deve essere limitato al massimo nelle ore e nelle giornate più calde ed evitato del tutto in presenza di vento.
- Al fine di interrompere o rallentare la propagazione del fuoco, è buona norma realizzare preventivamente o, in caso di necessità anche durante un incendio, idonee interruzioni perimetrali dei campi, attraverso fasce di terreno lavorato larghe almeno un metro. Questo tipo di attività di prevenzione risulta indispensabile per le superfici agricole di grandi dimensioni o nei casi di prossimità ad abitazioni, stalle, discariche o realtà boschive a particolare rischio di innesco che l'agricoltore sa valutare anche per la conoscenza storica del territorio. La lavorazione deve essere realizzata in profondità attraverso l'aratura, perché con la sola fresatura potrebbe rimanere mischiata alla terra vegetazione sufficiente a fornire combustibile all'incendio. Quando si lavora con i macchinari e gli attrezzi agricoli soggetti a surriscaldamento, assumere come comportamento abituale quello di dotarsi di estintori portatili, che risultano preziosi nel primo intervento in caso di innesco del fuoco.

Abbruciamenti o accensione di fuochi in aree boscate o vicine al bosco

- Non procedere mai singolarmente ad un'operazione di abbruciamento di residui vegetali, per la quale occorre essere sempre almeno in due persone.
- E' buona norma avvisare prima dell'avvio dell'abbruciamento/accensione fuoco la Sala Operativa VV.F. (115)-Sala Operativa Unificata Permanente Regione Toscana (800/425425) fornendo tutti i dati di localizzazione dell'abbruciamento;
- Dotarsi di attrezzi utili in caso di necessità di spegnimento del fuoco, quali picconi, pale, falcetti e taniche per il rifornimento di acqua.

Quando non procedere MAI all'abbruciamento

- in presenza di vento
- nei periodi di grande siccità
- nelle ore più calde della giornata

Abbruciamenti di piccoli cumuli in spazi ripuliti

- in spazi vuoti, preventivamente ripuliti dalla vegetazione

- concentrando il materiale in piccoli cumuli nella quantità massima giornaliera di 3 metri steri ad ettaro (lo stero equivale a un metro cubo vuoto per pieno, vale a dire volume incluso i vuoti)
- evitando l'accensione contemporanea di più cumuli
- limitando l'altezza delle fiamme

Quando si può abbandonare la zona e i cumuli di abbruciamento?

- L'abbruciamento deve essere tenuto sotto controllo costante, fino al suo completo spegnimento, da un sufficiente numero di persone munite di recipienti o di una pompa con serbatoio a spalla colmi di acqua. E' possibile abbandonare la zona solo dopo un'attenta verifica dell'estinzione di tutti i focolai e del raffreddamento delle braci.

Quando è vietato accendere il fuoco?

- Nei periodi a rischio di incendio boschivo previsti/sanciti dalla Regione Toscana.

I cittadini dovranno essere inoltre in grado di reagire nel modo corretto allo stato di emergenza seguente ad un incendio, sia esso boschivo o di edificio. Pertanto sarà necessario che la popolazione sia preventivamente coinvolta con procedure educative indispensabili per affrontare con ordine la fase d'emergenza. In particolare, per quanto concerne il rischio incendi, la popolazione dovrà essere edotta almeno dei contenuti del seguente decalogo:

Prevenzione

- Non gettare dai finestrini delle auto mozziconi di sigarette e/o altro materiale acceso;
- Non accendere fuochi nei campi e/o boschi quando c'è vento e/o con vegetazione secca. E' comunque proibito accendere fuochi e/o bruciare residui vegetali nel periodo ad alto rischio incendi (generalmente 1 luglio-31 agosto);
- Non abbandonare nei boschi carta e plastica, facilmente combustibili, né bottiglie e/o frammenti di vetro che possono agire da lenti ustorie;
- In caso di rilevamento di principi di incendio segnalarlo immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) o all'800425425 (Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Toscana);
- Nelle zone più esposte agli incendi, attorno alle abitazioni e/o ai fabbricati, tenere il terreno pulito da vegetazione infestante e/o da rifiuti infiammabili;
- Avere a disposizione in casa almeno un estintore;
- Partecipare, se possibile, alle esercitazioni e/o alle campagne informative promosse dalla Protezione Civile comunale;

Incendio di edificio

- Non farsi prendere dal panico, restare calmi e tranquillizzare gli altri familiari. Se esistono scale di sicurezza utilizzarle altrimenti cercare un'altra via d'uscita. In ogni caso abbandonare l'edificio in fretta, facendo uscire prima donne, bambini, anziani e malati. Una volta usciti non sostare mai nelle vicinanze dell'edificio e non provare a rientrare per nessun motivo;
- Chiudere la stanza invasa dal fuoco cercando di sigillare dall'esterno ogni possibile fessura;
- Se intrappolati in un edificio, la stanza più sicura è il bagno in quanto provvisto di acqua e rivestimenti normalmente non infiammabili. Aprire tutti i rubinetti facendo defluire l'acqua anche oltre la porta e bagnarla per ritardare il calore, chiudere le fessure con stracci bagnati per fermare il fumo. Aprire l'eventuale finestra e chiedere aiuto.
- Non utilizzare mai ascensori né montacarichi onde evitare di rimanere bloccati dentro.

- Prima di aprire una porta verificare se filtra fumo e/o se la maniglia risulta calda. In quei casi la stanza in cui si tenta di accedere è invasa da fumi e fiamme. In ogni caso aprirla lentamente per evitare possibili “vampate” di fuoco e/o fumi. Al proprio passaggio richiudere le porte. Le correnti d’aria alimentano le fiamme e favoriscono il trasporto dei fumi;
- In caso di presenza di fumo strisciare sul pavimento con un fazzoletto bagnato davanti a bocca e naso. In basso l’aria è più respirabile e meno tossica.

Incendio di boschi

- In caso di intervento diretto gettare terra sul fuoco se si tratta di combustibile lento (tronchi e/o ceppaie), mentre se si tratta di combustibile rapido (foglie secche, erba e cespugli) gettare acqua alla base della fiamma. Battere il fuoco sempre con pale e/o frasche;
- Se vi trovate in automobile evitate strade in prossimità di boschi interessati da incendio e lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso;
- Restare lontano da eventuali linee elettriche danneggiate;
- In caso di presenza di fumo strisciare sul terreno con un fazzoletto bagnato davanti a bocca e naso. In basso l’aria è più respirabile e meno tossica.